

ISTITUTO SUPERIORE DI DESIGN

Istituto Nazionale per la formazione e la ricerca nel settore del design.

Premessa

Gli ISIA

Assumendo la ricca esperienza dei Corsi Superiori di Disegno industriale, **gli ISIA sono stati istituiti** all'inizio degli anni settanta **con l'obiettivo di sperimentare un nuovo modello formativo** che, in virtù della sua flessibilità e per le sue strette relazioni con il sistema economico-produttivo, **fosse in grado di garantire un costante aggiornamento dei percorsi formativi** in un settore, quello del design, di particolare rilevanza per l'economia del nostro paese.

I quattro ISIA, di Faenza, Firenze, Roma e Urbino, si configurano come istituti d'indirizzo specialistico nell'ambito del design con una loro evidente tipicità. La loro flessibilità nell'organizzazione della didattica e nello sviluppo della ricerca ha permesso un **costante aggiornamento dei percorsi formativi.** Condizione, questa, che ha reso possibile agli ISIA di orientare le loro attività verso processi d'**innovazione** che tengano sempre presente quelle che sono **le problematiche di maggior rilevanza sociale a partire dalla questione ambientale.**

La qualità dei risultati ottenuti dagli ISIA ha trovato una chiara testimonianza nei numerosi premi e riconoscimenti ricevuti dai quattro istituti e, ancor più, dal facile e **qualificato ingresso nel mondo del lavoro dei loro diplomati.**

Gli ISIA dopo la 508

In conformità a quanto disposto dal DPR212 gli ISIA hanno adottato nuovi ordinamenti didattici e articolato i propri corsi in un **corso triennale di disegno industriale** e uno o **più bienni specialistici.**

Ai loro corsi è **ammesso un numero limitato** di studenti (al triennio 25/30 studenti), condizione, questa, che ha permesso e che permette un'elevata **qualità formativa** e un più **efficace ingresso nel mondo del lavoro** dei diplomati; ingresso nel mondo del lavoro favorito dall'attivazione di tirocini qualificati e alle collaborazioni e convenzioni attuate dagli ISIA con numerose aziende.

Va sottolineato che nonostante siano **ammessi ai corsi un numero limitato di studenti**, seguiti con particolare attenzione, e sia viceversa elevato il numero dei docenti per garantire una elevata specializzazione, **il costo complessivo di uno studente ISIA è sensibilmente inferiore** a quello di uno studente dell'Accademie o dell'Università.

Per le loro ridotte dimensioni, molte delle attività didattiche, di ricerca e di progettazione sono sviluppate in stretta **collaborazione con imprese, centri di ricerca e scuole universitarie di alta specializzazione** (SISSA, Sant'Anna, ecc). La necessità di **mantenersi in "rete"** con istituzioni che sviluppano attività di ricerca in più settori è una condizione indispensabile per gli ISIA per **affrontare progetti di elevata complessità** che richiedono più competenze e saperi specialistici. Tali collaborazioni devono essere intensificate attraverso un modello organizzativo degli stessi ISIA che ne favorisca lo sviluppo e che ne valorizzi i risultati.

Inoltre gli ISIA oltre a garantire un'adeguata formazione agli studenti, hanno più volte svolto attività di supporto al MAE in progetti di **cooperazione internazionale**, hanno "formato formatori" per scuole di design in più paesi e, soprattutto, hanno offerto un costante **contributo alle imprese** locali e ai relativi distretti industriali per favorire forme **di innovazione di prodotto e di processo** e il **trasferimento tecnologico** tra l'ambito della ricerca scientifica e il sistema produttivo.

In considerazione della qualità dei risultati raggiunta dai quattro ISIA, è indispensabile **salvaguardare la loro tipicità** nel panorama della formazione terziaria, per evitare il **rischio di una loro omologazione** ad altri modelli formativi dei comparti AFAM e Università, così come

sta avvenendo per effetto della Legge di Riforma 508 del 21 dicembre 1999. Omologazione, questa, che **farebbe venir meno il senso della loro istituzione** e, di conseguenza, rischierebbe di disperdere una ricca sperimentazione didattica che ha evidenziato e tuttora evidenzia una elevata qualità.

Viceversa sarebbe opportuno che gli ISIA, mantenuti all'interno del sistema universitario, siano riconfigurati **come un nuovo modello formativo, di carattere sperimentale** (a statuto speciale), **capace sia di assumere un ruolo rilevante nei processi d'innovazione nel design, sia di rapportarsi con le politiche di sviluppo economico e culturale dei loro territori.**

E' però indispensabile evidenziare che sebbene siano stati raggiunti dagli ISIA risultati formativi di qualità, queste istituzioni, anche per effetto della stessa legge di riforma, **evidenziano alcune problematicità** che mettono a rischio il loro futuro.

- 1) Gli ISIA **non hanno organico per il personale docente**, di conseguenza tutti i docenti sono incaricati attraverso contratto (CoCoCo) e il loro **costo grava interamente sul fondo per il funzionamento**. In questo senso i consistenti tagli al contributo per il funzionamento delle istituzioni AFAM hanno **determinato negli ISIA una condizione ben più grave** rispetto a quella delle altre istituzioni che hanno il personale docente a carico del Tesoro.
- 2) I continui tagli al contributo di funzionamento, che hanno ridotto della metà le risorse destinate agli ISIA in pochi anni, ha determinato per i quattro Istituti **una condizione economica e amministrativa non più sostenibile**.
- 3) Va inoltre considerato che il **compenso orario per gli incarichi ai docenti è divenuto "ridicolo"**, soprattutto se si considera che, proprio in base alle disposizioni ministeriali, questi incarichi sono basati sulle sole ore frontali di lezione, ma è chiesto agli incaricati di svolgere la **"piena funzione docente"**. Condizione, questa, che comporta per molti di loro la necessità di raddoppiare se non triplicare le ore di attività. Si determina inoltre una **condizione d'incertezza normativa** per quanto riguarda gli organi di governo che negli ISIA devono prevedere

- necessariamente la presenza di docenti con incarico annuale.
- 4) La centralità assunta nelle attività didattiche degli ISIA dalle collaborazioni e convenzioni con soggetti esterni (industrie, centri di ricerca, agenzie di servizi, università, partecipazione a progetti europei, ecc) **richiedono una piena autonomia amministrativa** e una qualificata e aggiornata direzione amministrativa. Tale condizione è indispensabile per favorire l'acquisizione di risorse economiche esterne.

Sebbene **le ridotte dimensioni** degli ISIA abbiano **favorito la flessibilità e l'aggiornamento** dei relativi percorsi formativi, queste **hanno limitato la partecipazione dei quattro istituti ad attività di ricerca e a progetti europei** in cui la quota di cofinanziamento non è compatibile con le ridotte risorse economiche di ogni singolo istituto. Inoltre una maggior cooperazione tra i quattro istituti favorirebbe sicuramente una più efficace comunicazione e valorizzazione delle attività svolte.

Tale necessità oltre a richiedere ai quattro ISIA di intensificare le collaborazioni e le convenzioni tra loro, potrebbe essere considerata come presupposto per giungere ad un progetto di riordino dei quattro ISIA in un ***Istituto Superiore di Design*** che ne valorizzi le peculiarità e ne sostenga lo sviluppo.

Istituto Superiore di Design o Istituto Nazionale di design

***L'Istituto Superiore di Design* potrebbe configurarsi come un nuovo modello formativo, con ordinamento sperimentale, orientato alla formazione e alla ricerca nell'ambito del design. Un istituto nazionale articolato in sezioni territoriali con una loro autonomia didattica.** Istituito attraverso l'accorpamento degli attuali quattro ISIA, valutandone una possibile estensione in riferimento ad alcune tipicità presenti in distretti industriali in cui assume particolare rilevanza il design. Pertanto, sebbene mantenuta all'interno del sistema dell'Università, questa nuova istituzione potrebbe essere intesa come un modello formativo sperimentale (a statuto speciale).

Un modello che, utilizzando l'esperienza dei quattro ISIA, sia in grado di **garantire una costante relazione con il sistema economico/produttivo e un continuo aggiornamento dei percorsi formativi.**

L'Istituto Superiore di design intende sperimentare forme di **maggiore sinergia tra l'ambito della ricerca e quello della produzione** e, al tempo stesso, di raccordo tra la formazione terziaria e la formazione professionale superiore. In tal senso, l'Istituto si offre come un'importante opportunità **per sperimentare lo sviluppo di modelli formativi in cui il sistema universitario interagisce con il sistema della formazione professionale** di competenza regionale; questo, in particolare, in settori strategici per le economie locali e per i relativi distretti industriali, favorendone lo sviluppo e l'internazionalizzazione.

In questo senso deve essere sostenuto un sviluppo degli ISIA che ne valorizzi l'orientamento verso le attività di ricerca, di servizio alle imprese, di inserimento degli studenti nel mondo del lavoro anche attraverso un **sostegno all'imprenditorialità giovanile** attraverso specifiche collaborazioni e creazioni di **"startup"**. Condizione, questa, che deve **trovar riflesso anche nelle caratteristiche delle sedi**, nelle quali più che aule didattiche **sono necessari laboratori di ricerca, "fablab"** al fine di sperimentare possibili percorsi progettuali ma anche per creare degli **"incubatori"** per l'avvio di esperienze professionali autonome da parte degli studenti e dei diplomati.

L'Istituto Superiore di design si propone di operare in **settori di particolare rilevanza sociale** al fine di sostenere processi di innovazione finalizzati: a **migliorare la qualità della vita e dell'ambiente**; a **tutelare il patrimonio artistico e naturale**; a favorire lo **sviluppo di servizi sociali**; ad accrescere una dimensione cultura nel design che possa favorire anche una maggior consapevolezza nei confronti del sistema delle merci.

L'Istituto Superiore di Design intende **incorporare** nella didattica e nella ricerca, relativa ai molteplici settori del design dei prodotti e della comunicazione, **le innovazioni scientifiche e tecnologiche** ritenute rilevanti rispetto ai propri obiettivi formativi. Per

raggiungere tale fine l'Istituto, oltre a favorire sinergie tra le attività di ricerca e di sperimentazione sviluppate nei suoi dipartimenti (costituiti in fase iniziale dagli attuali ISIA), promuove collaborazioni con i Centri di Ricerca, Facoltà universitarie, Scuole Superiori di Studi avanzati. Questo, anche, con il fine di individuare possibili **applicazioni delle ricerche scientifiche nel design e favorire il trasferimento di innovazioni tecnologiche alle imprese**, in particolare a quelle di piccole dimensioni che presentano maggiori difficoltà a innovare i processi e i prodotti e a mantenere una dimensione internazionale dei mercati.

Particolare **rilevanza deve essere data all'internazionalizzazione** al fine di sostenere e valorizzare ancor più il contributo fondamentale che il design offre allo sviluppo economico del paese e al successo internazionale del "made in Italy". Le attività e le collaborazioni internazionali hanno anche il fine di favorire esperienze di ricerca e di lavoro degli studenti in altri paesi attraverso **tirocini nella comunità europea e non solo** (erasmus plus e altre forme di convenzione). L'Istituto Nazionale può collaborare all'internazionalizzazione delle imprese al fine di aumentare la loro competitività nel mercato globale e, come è avvenuto in passato con i quattro ISIA, offrire corsi internazionali di design, attivare master congiunti con istituzioni di altri paesi, anche finalizzati alla formazione e all'aggiornamento di docenti di scuole di design.

Struttura

L'Istituto Superiore di Design è istituito dal **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** in concerto con il **Ministero dell'Industria; accorpa i quattro ISIA** di Faenza, Firenze, Roma e Urbino, che si trasformano in dipartimenti dell'Istituto Superiore di Design, mantenendo la loro autonomia didattica e di ricerca.

L'Istituto Superiore di Design avrà autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione; avrà propri organi di governo conformi a quelli previsti nel

sistema terziario. La programmazione e il coordinamento delle attività a livello nazionale, è assicurato da un **Comitato scientifico** costituito dai Presidenti e dai Direttori dei quattro dipartimenti (Faenza, Firenze, Roma e Urbino), e da quattro esperti di rilevanza nazionale, operanti nell'ambito del design, nominati due dal Ministro dell'Università e della Ricerca e due dal Ministro dell'Industria, dovrà essere prevista anche una rappresentanza studentesca particolarmente utile alla valutazione dell'offerta formativa.

L'Istituto Superiore di design si configura all'interno del sistema terziario e rilascia **diplomi accademici di primo e secondo livello, di perfezionamento o master, di specializzazione, di dottorato alla ricerca**. Mantiene negli ordinamenti un'articolazione in settori disciplinari rispetto ai quali è previsto il conferimento di crediti in conformità alle modalità utilizzate nel sistema universitario e nelle istituzioni AFAM- Questo, anche al fine di favorire collaborazioni con altre istituzioni formative della Comunità Europea e la mobilità Erasmus. Nella determinazione degli ordinamenti deve essere mantenuta una quota di flessibilità che permetta un aggiornamento dei profili professionali e il conferimento di moduli di insegnamento a professionisti scelti in funzione di specifici obiettivi formativi.

I percorsi formativi possono essere strutturati come gli attuali, in trienni e bienni specialistici, ma potrebbero essere prese in considerazione anche **altre tipologie per migliorare la qualità dell'offerta formativa** (ciclo unico di cinque anni, oppure un anno propedeutico, più tre anni di corso e un anno di specializzazione).

La didattica dell'ISIA sarà particolarmente vocata alla ricerca e dovrà **contemplare nel suo percorso formativo forme d'inserimento qualificato nel mondo del lavoro** attraverso tirocini tutorati, incubatori, convenzioni con aziende, sostegno ad attività orientate all'imprenditorialità che tengano anche conto del fondamentale contributo offerto dalle nuove tecnologie della comunicazione.

Sebbene la riconfigurazione dei quattro ISIA in un Istituto Nazionale comporti una razionalizzazione delle attività e delle risorse economiche, questa **non deve essere vista come un possibile**

risparmio economico ma, viceversa, essere **intesa come la sperimentazione di un nuovo modello formativo** capace di accrescere la qualità della ricerca, della didattica e della produzione nell'ambito del design che rappresenta un fattore fondamentale per il sistema produttivo ed economico del nostro paese.

Giuseppe Furlanis